Per il «Giro» trasferimento verso i grandi appuntamenti

Nella tappa della noia e del caldo Bitossi piazza il colpo vincente

Fuente, Gimondi, Baronchelli e Battaglin coinvolti in una caduta perdono 9'' che però la giuria annulla, mentre Chinetti è costretto ad abbandonare avendo riportato la lussazione della clavicola

Dal nostro inviato

FOGGIA, 22.

Bisogna dire che da qualche anno la giuria del Giro d'Italia, pur mancando di mezzi e di strumenti, svolge il suo compito con raziocinio e avvedutezza. Sono passati i tempi in cui un verbale veniva modificato o addirittura cestinato per intervento di Torriani che non aveva alcuna veste, alcuna autorità per interferire, ma interferiva, e come se interferiva. Certo, anche la giuria più imparziale può sbagliare, può eccedere anche perché il regolamento è da ritoccare in più punti: grave, ad esempio, che i corridori debbano astenersi dall'esprimere pubblicamente giudizi e commenti; grave il fatto che una deviazione involontaria del percorso comporti l'espulsione dalla gara, anche se la deviazione è provocata da un'errata segnalazione, anche se deviando il corridore dovesse percorrere una distanza superiore a quella prevista. Sappiamo inoltre di rapporti che sottolineano le irregolarità dell'organizzazione e che in alto loco vengono ignorati a dispetto delle leggi vigenti, sappiamo di queste ed altre faccende che un giorno non lontano costituiranno un «dossier» davanti al quale chi deve pagare, pagherà.

La giuria, dunque, ha un po' le mani legate, e comunque fino a questo momento, il presidente Coccioni e i sei componenti il collegio giudicante (Carlesso, Galletti, Imporsano, Mennillo, Prisco e Romboli) non hanno fatto preferenze fra campioni, luogotenenti e gregari, non hanno guardato in faccia a nessuno. Sapete di Merckx e Fuente multati e retrocessi perché lanciati rispettivamente da Huysmans e Gonzales Linares, e in merito al provvedimento il commento degli interessati è pacato, sereno, obiettivo; osserva Fuente: «Ho usufruito di una spinta, negare significherebbe falsità, giusta l'ammenda, però mi sembra che il numero dei controllori sia scarso. In gruppo, alcuni giovani che si danno arie da campioni, vivono di spinte. Cosa faranno alla mia età? avranno bisogno di aggrapparsi alle macchine...».

Il Giro, toccata la punta massima del suo itinerario nel Sud, comincia a salire. La sesta tappa inizia al rallentatore, un avvio lentissimo (26 chilometri nella prima ora, pensate) in una pianura infuocata, in una stupenda cornice di pubblico che per le circostanze (corridori quasi fermi sui pedali) può additarsi le figure, i volti di Gimondi, Merckx, Fuente, Battaglin, Moser e colleghi. Nel tra-ntran, Edoardo Merckx cambia e ricambia bicicletta, e a Bari registriamo un ritardo di ventinove minuti sulla tabella minima di marcia.

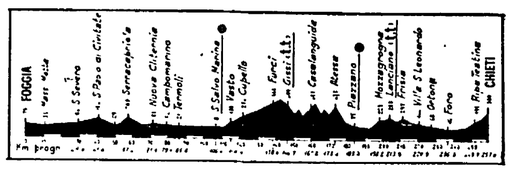
Il sole scotta, brucia. Bari, Moifetta, Bisceglie, e avanti nell'attesa di un allungo, di uno scatto, di un cenno di lotta: cominciano a muoversi dopo il rifornimento di Trani, dopo 125 chilometri senza storia, quando s'alza un vento contrario, un po' di fronte e un po' di fianco, e così diventa un problema affacciarsi, scappare, tentare di squagliarsela. Il traguardo tricolore di Cerignola è di Osler, è complice il vento e un po' di «bagarre», il plotone si spacca, si divide in tre settori nel primo dei quali figurano gli elementi più qualificati.

Ancora una trentina di chilometri. Chi viaggia in prima linea (una sessantina di elementi) vanta 35'' sugli immediati inseguitori, ma la maggioranza degli staccati recupera. E poi? Poi cercano di rompere la corda Moser, Ritter, Tista Baronchelli, Huysmans, De Munynck e Santambrogio, un'azione breve anche perché Moser, Ritter e Baronchelli non trovano collaborazione negli altri. Il traguardo è vicino, disco rosso per Passuello e Santambrogio, e al segnale degli ultimi mille metri se ne va Bitossi che sorprende tutti e vince con un piccolo margine (2''), piccolo e tuttavia sufficiente per gioire a braccia alzate.

La seconda moneta è di Rottiers, la terza di Avogadri, la quarta di De Vlaeminck, la quinta di Gavazzi. Un arrivo frazionato da una caduta, e nel trambusto perdono preziosi secondi Gimondi, Tista Baronchelli, Fuente e Battaglin. E fra gli ultimi, fra i ritardatari ci sono le vittime del capitomboio (Rossignoli, Vicino, Chinetti, Fontanelli e Antonini): in attesa del bollettino medico, ci avvertono che il più malandato è Chinetti.

La maglia rosa rimane sulle spalle di Fuente, e per domani il Giro annuncia la settima prova, la Foggia-Chieti di ben 257 chilometri. La carovana s'alzerà al canto del gallo, anzi prima poiché la partenza è fissata per le 7,30, e siccome il cammino è lungo e costellato di su e giù, di «mangi e bevi», forse assisteremo a qualcosa di bello e di interessante. Qualcosa di nuovo in classifica, per intenderci, ma rimarchiamo il «forse», cioè non escludiamo l'ennesima marcia di trasferimento, una passeggiata, una conclusione affollata.

g. s.



Il profilo altimetrico della tappa Foggia-Chieti di km. 257

Fuente vive di rendita

Dal nostro inviato

FOGGIA, 22

Franco Bitossi, 34 primavere il prossimo settembre, quando l'uva delle colline circostanti il suo paese (Camaioni) è quasi pronta per la vendemmia, è ancora capace di colpi gobbi, di beffare i velocisti ed un tiro di schioppo dallo striscione. Il toscano passato alla storia per un cuora ballerino che dava grattacapi al medico di notte, sembra ringiovanito dal momento in cui si è assunto il compito di padre putativo del neo-professionista Tista Baronchelli. E in attesa che il Tista maturi, il «vecchietto» Bitossi vince il circuito di Viareggio, il Gran Premio di Cannes, una tappa della Tirreno-Adriatico, il Giro di Romagna, e vince a Foggia innestando la quarta in extremis, beffando i velocisti ed un chilometro dal telone della sesta gara di un giro che procede a passo stanco, che è arrivato dopo un'ora abbondante del previsto, che ha procurato qualche brivido soltanto in finale.

Abbiamo scritto e ripetiamo che i ciclisti misurano le energie in vista del monte Carpegna e delle altre vette, degli innumerevoli dislivelli di questa competizione dal tracciato assassino. E così Fuente vive di rendita, viene rispettato in pianura, e probabilmente sarà così pure domani, così anche venerdì. E sabato? Sabato è il giorno del Carpegna, è un giorno in cui Josè potrebbe spiccare il volo a spese di tutti, di Merckx, Gimondi, Moser, Battaglin e compagnia.

Stamane hanno chiesto a Fuente quante sigarette fuma. «Due dopo la prima colazione, cinque alla sera, in media 160 dall'inizio al termine del Giro. L'anno scorso, al Tour, sono arrivato a quota 200. Ma perchè mi rivolgete questa domanda? «Perchè le sigarette fanno male...». «C'è chi beve una bottiglia di vino e chi due. A me fa male il 54x13, il grosso rapporto», è stata la conclusione del polemico, simpatico pedalatore spagnolo.

Il brivido del finale è stato una caduta che ha spezzettato la fila. La caduta è però, avvenuta oltre l'ultimo chilometro e la giuria, in base al regolamento in vigore da quest'anno, ha assegnato ai danneggiati (fra i quali Gimondi, Fuente, Tista Baronchelli e Battaglin) lo stesso tempo del secondo classificato restituendo i 9'' persi oggi. Il più sfortunato è Chinetti costretto ad abbandonare la corsa per la lussazione della clavicola sinistra.

Continuano, intanto, gli avvertimenti di Merckx ai giovani leoni. Sembra che Edoardo abbia preso di mira particolarmente Battaglin perchè sul monte Faito il vicentino ha allungato a tre chilometri dalla cima, dopo aver succhiato la ruota di Eddy. Il ragazzo della Jolly Ceramica risponde: «Se Merckx pensa d'intimorirmi, si sbaglia. Ognuno si comporta come meglio crede. Chi gli ha imposto di fare l'andatura? Ed è colpa mia se poi ha avuto una lieve flessione? Verranno le salite, verrà presto il Carpegna, verrà la verità. Le chiacchiere non contano...».

Già, questo è ancora un Giro chiacchierato, un Giro con una classifica provvisoria. Bisogna aver pazienza e attendere gli sviluppi. Non mancherà la battaglia, non mancheranno le discussioni, e vedremo se Merckx è ancora il grande Merckx, il Merckx che centinaia di volte ha lasciato nella polvere i rivali.

Gino Sala

Ogni giorno 100.000 parole

FOGGIA, 22.

Questo Giro d'Italia è seguito da un numero di giornalisti superiore rispetto agli scorsi anni, e pertanto è aumentato il lavoro di Walter Marcutulli, Marcello Vitali, Mario Devita, Amedeo Potini, Marco Muzzi e Augusto Valenzano, gli operatori della radiostampa ai quali affidiamo le nostre cartelle e la nostra speranza di non far tardi. E' un lavoro, un impegno severo per gli amici sopra citati, e basterà dire che quotidianamente trasmettono una media di centomila parole.

La Corsa della Pace al polacco Szozda

PRAGA, 22.

Il polacco Stanislaw Szodza ha vinto oggi la «Corsa della Pace», aggiudicandosi l'ultima tappa, da Mlada Boleslav a Praga di Km. 162 in 4h02'43''. In classifica generale, dopo il polacco, figurano il sovietico Gorelov e terzo il cecoslovacco Hrazdira.

La nazionale cinese vince in Messico

CORDOBA, 22.

La nazionale di calcio cinese ha battuto una selezione dell'università di Cordoba (3-1) ottenendo la sua seconda vittoria in una serie di incontri. Domenica scorsa i cinesi avevano battuto una squadra composta di ex giocatori del Toluca per 8-3.

Domani in TV la corsa «Tris»

La TV trasmetterà domani (ore 17,30, secondo canale) dall'ippodromo di San Siro in Milano, la telecronaca del Premio Tornese, corsa Tris

Freddi CARBURANTI
PEGOGNAGA

L'ordine d'arrivo

1) Bitossi (SCIC) in 5h 57' alla media oraria di km 34,620; 2) Rottiers (Bel-Molteni) a 2''; 3) Avogadri (Zonca); 4) De Vlaeminck (Bel - Brooklyn); 5) Gavazzi (Jollyceramica); 6) Sercu (Bel); 7) Gualazzini; 8) Riccomi; 9) Salm (Svi); 10) Kuiper (Ol); 11) Basso; 12) Osler; 13) Francioni; 14) Gaida; 15) Van Der Slagmolen; 16) Ritter; 17) Bergamo M.; 18) Kuester; 19) Delcroix; 20) Gilson; 21) Merckx; 22) Pella; 23) Mazziero; 24) Haritz; 25) Passuello; 26) Fraccaro; 27) Knudsen; 28) Huysmans; 29) Ruch; 30) Rodriguez; 31) Moser; 32) Bortolotto; 33) Salutini; 34) Zilioli; 35) Caverzasi; 36) Mintjens; 37) Motta; 38) Tosello, tutti a 9''; 39) Santambrogio; 40) Borgognoni; 41) Martos; 42) Paolini; 43) Gimondi; 44) Mori; 45) Crepaldi; 46) Rota; 47) Fuchs; 48) Tamamers a 11''.

La classifica generale

1) Fuente 29h.02'22''; 2) Moser, 3) Gimondi, 4) Zilioli, 5) Uribezubia, 6) Battaglin, 7) Conti, tutti a 33''; 8) Bitossi a 40''; 9) De Vlaeminck, 10) Riccomi, 11) Merckx, 12) Lopez Carril, 13) Ritter, 14) Baronchelli G., tutti a 42''; 15) Lazcano a 1'26''; 16) Kuiper a 1'35''; 17) Rodriguez a 2'52''; 18) Peltersson s.t.; 19) Tamames a 3'; 20) Poggiali a 5'03''; 21) Fabbri s.t.; 22) Bergamo a 7'03''; 23) Hobrechts s.t.; 24) Galdos a 7'29''; 25) Cavalcanti s.t.; 26) Gonzales Linares s.t.; 27) Motta, 28) Paolini, 29) Fontanelli, 30) Peccolo, 31) De Muynck, 32) Panizza, 33) Mori, 34) Conati, 35) Schiavon, tutti a 8'22''; 36) Santambrogio a 11'15''; 37) Kuester s.t.; 38) Martos a 11'18''; 39) Zubero s.t.; 40) Salutini a 11'31''; 41) Vercelli s.t.; 42) Fuchs; 43) Biddie a 12'24''.

Discriminazione dei fascisti greci contro gli jugoslavi del Vardar

BELGRADO, 22.

(a.b.) La squadra di calcio Vardar di Skoplie, capitale della Repubblica jugoslava di Macedonia, non giocherà domani la partita di ritorno della Coppa balcanica contro la squadra greca dell'Ael a Larissa. Lo ha deciso la direzione del Varlar dopo che le autorità greche avevano sottoposto i giocatori della squadra jugoslava a una odiosa discriminazione, negando il visto di ingresso a tre atleti perché avevano parenti originari della Grecia del nord, cioè della parte greca della Macedonia. Il carattere fascista della dittatura greca non si smentisce neppure nel settore dello sport. L'incontro di andata era stato vinto dal Vardar per 2 a 0.

All'Olimpico (ore 16,30) ed in «diretta TV»

Oggi Bologna-Palermo finale di Coppa Italia

Gli impegni calcistici nazionali si vanno esaurendo uno dopo l'altro. Così dopo che è calato il sipario sulla serie A ed in attesa che termini anche la serie B (tra quattro domeniche) oggi si conclude la coppa Italia. Una coppa che sebbene non ha mai destato grande interesse, però mai era parsa svalutata come quest'anno. E' stata infatti completamente «snobbata» dalle grandi anche per colpa di un calendario folle tanto che sono arrivate alla finale un Bologna ed un Palermo, due squadre che navigano a metà classifica la prima in serie A e la seconda in serie B.

Bologna e Palermo dunque scenderanno in campo oggi all'Olimpico, alle 16,30 per contendersi la vittoria in una partita (trasmessa in diretta TV sul secondo programma) che si presenta molto incerta ed anche molto combattuta nonostante quanto si è detto circa la svalutazione della coppa. Il fatto è che la vittoria nella finale schiude la partecipazione alla coppa delle Coppe, cioè permette alla vincente di inserirsi in un giro internazionale che può fruttare gloria e quattrini. Si capisce quindi perchè sia Bologna che Palermo non lesineranno gli sforzi per aggiudicarsi una vittoria che potrà rivelarsi importante per il futuro.

Sulla carta la formazione rossoblu di Pesaola è senz'altro avvantaggiata non tanto per il fatto di appartenere alla serie maggiore, quanto per la questione squisitamente psicologica di essersi potuta concentrare meglio su questa partita senza dover più pensare al proprio campionato.

Lo stesso Pesaola non ne fa mistero, punta decisamente al successo e ne spiega anche i motivi: «*Vincendo, il Bologna ritornerebbe di colpo nel grande giro internazionale*».

Il Palermo, però non sarà così arrendevole come si potrebbe pensare a prima vista. Innanzitutto un suo successo costituirebbe un vero record: sarebbe la prima squadra di serie «B» ad aggiudicarsi la coppa Italia. In secondo luogo non mancano nella compagine rosanera giocatori di valore che potrebbero tranquillamente figurare nella massima categoria. I nomi più ricorrenti sono Vanello, tipico regista dall'ottima visione di gioco, Magistrelli, un attaccante puro che proprio recentemente ha ritrovato il gusto e la via del gol come due anni fa quando condizionò addirittura la campagna acquisti, e infine Favalli, un esperto di questi incontri per aver militato nella Juventus.

Per il Palermo, in sostanza, è giunto il momento che attendeva da tempo: tornare ai grandi impegni in mezzo ai grandi stadi. Non per nulla è stato scelto l'Olimpico per questo ultimo atto della stagione ufficiale italiana in attesa che cominci la grande sfida mondiale in Germania.

Secondo il regolamento, qualora al termine dei 90 minuti si dovesse verificare una situazione di partità, si giocheranno due tempi supplementari, altrimenti si ricorrerà ai calci di rigore (cinque per parte) con ulteriore coda di tiri ad oltranza fino a quando una squadra non verrà a trovarsi in vantaggio (ogni tiro in quest'ultima fase deve essere affidato ad un giocatore diverso, compreso il portiere).

Per le formazioni, solo quella bolognese può essere abbozzata (Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Bulgarelli, Savoldi, Vieri, Landini o Novellini), mentre quella palermitana è ancora una vera incognita. Viciani sceglierà gli undici da mandare in campo (tra i venti che ha convocato) soltanto all'ultimo momento. Almeno così ha dichiarato.

Nell'amichevole di ieri sera a Wembley

L'Argentina pareggia con l'Inghilterra: 2-2

ARGENTINA: Carnevali, Perfumo, Sa, Glaria, Telch, Vargas, Balbuena, Brindisi, Kempes, Squero, Ayala.

INGHILTERRA: Shilton, Hughes, Lindsay, Todd, Watson, Bell, Keegan, Channon, Worthington, Weller, Brooking.

ARBITRO: Ithurralde (Argentina).

RETI: Channon al 44' p.t.; Worthington al 9', Kempes al 13' e al 44' della ripresa.

LONDRA, 22.

Un'Argentina irriducibile ha costretto al pareggio l'Inghilterra, con due reti per parte, in un incontro di preparazione per i campionati del mondo di calcio, disputato questa sera allo stadio di Wembley, di fronte a 68.000 spettatori.

I calciatori sudamericani, che ai prossimi mondiali saranno impegnati nello stesso girone di Italia, Polonia e Haiti, hanno dimostrato di avere temperamento da vendere, riacciuffando all'ultimo minuto, sia pure con l'ausilio di un calcio di rigore, una partita che a 35 minuti dalla fine sembrava irrimediabilmente compromessa. L'Argentina era infatti in svantaggio per due reti a zero, piegata da due reti segnate da Channon al 44' del primo tempo e da Worthington nove minuti dopo la ripresa del gioco, nel secondo tempo.

Caparbiamente, l'Argentina ha reagito, sfoggiando una notevole carica agonistica. Dopo tre minuti, al 53', è riuscita a ridurre le distanze con Kempes e ad un minuto dal fischio finale, ancora Kempes su calcio di rigore, ha siglato la rete del pareggio, che ha permesso ai biancocelesti di uscire a testa alta da quella specie di santuario internazionale del calcio che è lo stadio di Wembley.

Costretta a rinunciare all'apporto a due giocatori di prestigio, gli «europei» Yazalde (capocannoniere continentale con i 46 gol segnati nelle file dello Sporting di Lisbona) e Ramon Heredia, dell'Atletico di Madrid, bloccati da distorsioni, la squadra allenata da Vladislao Cap (alla sua quarta partita alla guida della nazionale) è riuscita a mantenere l'imbattibilità. Il suo bilancio nelle ultime quattro partite è ora di due vittorie e due pareggi.

Qualche giornalista inglese ha affermato che l'arbitraggio dell'argentino Arturo Ithurralde ha avuto un certo peso sul risultato finale. Ma il calcio di rigore è parso, ai giornalisti «neutrali», assolutamente adamantino.

Lo Zaire battuto a Firenze: 2-1

FIRENZE, 22.

La Fiorentina ha battuto per 2-1 lo Zaire, che parteciperà ai «mondiali» di Monaco. Dopo che il primo tempo si era concluso sullo 0-0, gli ospiti sono andati in vantaggio per merito di Ndaye al 58'. Ma Speggiorin provvedeva a rimettere le cose a posto segnando al 61' e al 68'.

I congolesi, buoni palleggiatori, hanno messo in evidenza tuttavia un gioco piuttosto ingenuo e alquanto falloso.

Quattro accusati di corruzione

Una inchiesta sugli arbitri?

Indagine dell'UEFA sul portoghese Lobo

Giorni cupi per le «giacchette nere» ovvero per gli arbitri sia in Italia che all'estero. Ad Edimburgo, nel corso dei lavori dell'UEFA, (che si sono conclusi con la rielezione di Franchi a presidente non essendoci altre candidature) è stato deciso di nominare una Commissione d'inchiesta per indagare sull'operato dell'arbitro portoghese Lobo che secondo un giornale inglese sarebbe stato oggetto di un tentativo di corruzione da parte di emissari della Juve in vista dell'incontro di Coppa dei Campioni con il Leeds dello scorso anno.

In Italia invece sono state lanciate accuse di corruzione contro 4 arbitri di cui non si fa il nome, ma che si afferma siano ben noti nel mondo calcistico. Questi 4 arbitri secondo il giornale sportivo milanese avrebbero ricevuto consistenti «regali» per addomesticare i risultati di talune partite. Si tratta di una «accusa» che per il momento rimane vaga e generica (lo stesso capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio ha dichiarato di non aver avuto incarico di occuparsi della questione) e forse così resterà anche se si dice che gli arbitri abbiano intenzione di chiedere essi l'apertura di una inchiesta sul loro operato.

Il fatto è che certe «voci», pur non suffragate da prove concrete, sono sufficienti per mettere fine alla carriera di arbitri «antipatici». Ricorda un giornale torinese che due anni fa, in un colloquio tra Franchi ed i capitani delle squadre di serie A, bastarono poche accuse generiche di questo tipo per far mettere a riposo due arbitri, inserendoli prematuramente nell'elenco dei «benemeriti» (e senza che fosse aperta una inchiesta per accertare se erano o meno colpevoli).

Ora proprio i giornali milanesi stanno conducendo una campagna per ottenere che ben dieci arbitri (oltre a Lo Bello ed Angonese, «pensionati» per limiti d'età) siano messi a riposo: più precisamente si tratta di Toselli, Giunti, Motta, Panzino, Bernardis, Barbaresco, Cali, Cantelli e Porcelli, le cui designazioni — si afferma — sarebbero divenute sempre più problematiche per il capo della CAN, per motivi non ben chiari: al limite potrebbe essere anche e solo perchè sono stati giudicati «indesiderabili» da alcune «grandi» società (che avendo disputato un brutto campionato potrebbero essere indotte a giustificarsi buttando la colpa sugli arbitri). Così stando le cose ci sembra quanto mai necessaria una inchiesta: se ci sono dei colpevoli di corruzione vengano giustamente colpiti, altrimenti si ponga decisamente fine ad ogni manovra subdola (che tra l'altro potrebbe avere lo scopo di «intimidire» gli arbitri in vista della prossima stagione).

Scritte a Cagliari: «Riva non si cede»

CAGLIARI, 22.

Scritte minacciose e di protesta sono apparse sui muri di molti edifici di Cagliari. Le scritte, a colori rosso e blu, non lasciano dubbi sul fatto che i tifosi vogliono ancora Riva al Cagliari: «Riva non si cede». Altre scritte chiamano direttamente in causa il presidente del Cagliari, Andrea Arrica accusato di avere «un debole» per la Juventus.

Scirea bianconero e De Sisti quasi sicuro all'Inter

Savoldi alla Juve, Riva al Milan?

Le squadre di calcio, appena calato il sipario sul campionato, stanno pensando alla prossima stagione. Mentre Parola si è già insediato nella nuova carica di allenatore della Juventus, ieri anche il presidente del Milan Buticchi ha presentato alla stampa il nuovo tecnico rossonero Giagnoni. Prima della breve cerimonia c'è stato però un fuori programma costituito dall'annuncio delle dimissioni del vice presidente Carnevali il quale ha affermato che altri consiglieri seguiranno presto il suo esempio perchè non sono d'accordo sulla conduzione della società.

Il presidente del Milan non si è mostrato preoccupato di questo episodio ed ha invece parlato dei suoi programmi affermando che per l'ingaggio di Zecchini sono prossime alla conclusione le trattative con il Torino: più travagliate appaiono invece le trattative per l'ingaggio di Bet dal Verona (se non fosse possibile arrivare ad un accordo il Milan preleverebbe Santin dalla Sampdoria).

Buticchi non ha voluto soffermarsi invece sulle trattative che sarebbero state aperte con il Cagliari per l'ingaggio di Riva. La Juve infatti che sembrava prossima ad un accordo ha rinunciato quando il Cagliari ha chiesto Bettega Gentile Cuccureddu e milioni in cambio del «bomber»: la Juve ha preferito rivolgere la sua attenzione verso Savoldi che potrebbe essere ceduto dal Bologna in cambio di Bettega (o Damiani) più milioni. Intanto i bianconeri si sono assicurati il libero Scirea dell'Atalanta per 500 milioni più la comproprietà di Marchetti, Musiello e Mastropasqua.

Allora è rimasta libera la via per il Milan che si è fatto sotto offrendo al Cagliari Chiarugi Sabadini Calloni (o Gori) in cambio di Riva e del portiere Albertosi. Ancora non si sa però quale sarà la risposta del Cagliari.

Intanto si sta muovendo sul mercato anche l'Inter che pare stia per assicurarsi De Sisti dalla Fiorentina (in cambio dello stopper Bellugi). Picchio diventerebbe il nuovo regista della squadra nero azzurra al posto di Mazzola, che verrebbe dirottato alla Juve in cambio di Damiani o Bettega (del giocatore che rimarrà a disposizione cioè dopo che sarà conclusa la trattativa con il Bologna).

Per concludere si dice che anche il Napoli abbia fatto primi concreti passi sul mercato (che ha avuto un importante antefatto ieri sera a Roma) tentando di assicurarsi oltre al difensore Marchetti della Juve anche Sormani o Altafini.

VACANZE LIETE

RICCIONE - HOTEL LUCIA - Via C. Menotti, 5 - Tel. 41225. Vicino mare - zona tranquilla - ogni confort - parcheggio - cucina curatissima - pensione completa. Giugno-Settembre 3300. Luglio 4000. (134)

CATTOLICA - LOCANDA TILDE - Via Caduti del Mare 37 - Telefono 963491. Vacanze piacevoli in zona silenziosa e tranquilla vicino mare - familiare - giardino. Maggio-giugno-settembre L. 2800. Luglio-agosto prezzi modici - Interpellateci. Sconto bambini. Tutto compreso anche IVA. Gestita dal proprietario. (135)

RIMINI - Miramare - PENSIONE MAYOR - Via P. Piemonte, 47 - Tel. 0541/32075. Prima linea - sul lungomare con parcheggio - giardino recintato - Bar - Cucina casalinga - Bassa L. 3000 - Media 3600 - Alta 4200. Tutto compreso. (128)

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO - Tel. (0541) 42.048 - 42608. Sul mare - camere con servizi privati, balconi vista mare - parcheggio coperto - trattamento individuale - cabine spiaggia - bar. Bassa stag. L. 4.000. Alta stag. L. 6.000. Tutto compreso. (111)

RIMINI - MAREBELLO - PENSIONE PERUGINI - Tel. 32.713 - Al mare rimodernata - conforts - camere con e senza servizi privati - Bassa stagione 3.000-3.200 - Luglio e dal 21 al 31 Agosto 3.300-3.600 - Giardino - Parcheggio - Direz. propria. (119)

MISANO MARE - HOTEL ASCOT - Tel. 0541/615.095 - Costruzione 1974, vicino mare, tranquilla, ogni moderno confort, tutte camere doccia-WC, balcone, telefono, trattamento eccellente, l'ambiente ideale per le vostre vacanze. Maggio-giugno-settembre L. 3.300, luglio L. 4 400 tutto compreso Gestione propria. (3)

BELLARIA (RIMINI) - ALBERGO MON PAYS - Lungomare C. Colombo, 60 - Tel. 0541/49.571 - Nuovo, posizione tranquilla 20 m. mare, camere con servizi, balcone, ottima cucina, parcheggio. Bassa stagione L. 3.500, luglio 4.500 tutto compreso anche IVA, agosto interpellateci. (28)

PENSIONE LAILA - CESENATICO/VILLAMARINA - Tel 0547/86226. Mare - spiaggia - verde - tranquillità - confort - ambiente familiare - Prezzi convenienti - camere bagno. Bassa 3200/3400. Alta 3800/4600. (132)

RIVAZZURRA DI RIMINI - PENSIONE RADIOSA - Via Bergamo 19 - Tel. 0541-32378 - Vicinissimo mare, camere con e senza doccia e WC, balconi, sala TV, cucina casalinga, familiare, parcheggio. Giardino. Giugno-sett. L. 2 600-2 800 - Lugno 3.300-3.500. Dal 1 al 20-8 3.700-3 900 - 21-31-8 2.800-3.000 tutto compreso anche IVA. (80)

HOTEL BONNY'S - LIDO DEL SAVIO - Milano Marittima - Telefono 054/79140 - 0547/55007. 50 m. dal mare - camere bagno balcone - parcheggio. Bassa 4000-4500. Alta 5000-5500. Sconto bambini. (136)

RIMINI - Miramare - PENSIONE MAYOR - Via P. Piemonte, 47 - Tel. 0541/32075. Prima linea - sul lungomare con parcheggio - giardino recintato - Bar - Cucina casalinga - Bassa L. 3.000 - Media 3.600 - Alta 4.200 - tutto compreso (128)

PENSIONE LAILA - CESENATICO - VILLAMARINA - Tel. 0547/86226 - Mare - spiaggia - verde - tranquillità - confort - ambiente familiare - Prezzi convenienti - camere bagno - Bassa 3.200-3.400 - Alta 3.800-4.600. (132)

RIVAZZURRA/RIMINI - HOTEL ESPLANADE - Tel. 32552 - Moderno - vicinissimo mare tutte camere servizi, balcone Ascensore - Parcheggio Menù a scelta - Maggio, Giugno, Sett. 3500 Luglio 4500 - Agosto interpellateci. (51)

VISERBELLA DI RIMINI - PENSIONE FLORA - Tel. 738.278 - Sulla spiaggia, familiare, cucina abbondante, parcheggio privato, camere con balcone sul mare. Bassa stagione L. 3.500, luglio 4.000, agosto 4.500 tutto compreso. (23)

HOTEL QUEEN MARY - Via Del Prete, 95 - 47033 CATTOLICA - Tel. 0541/961178 - OFFERTA SPECIALE: Hotel con piscina e attrezzatura balneare - Nuova costruzione a pochi passi mare - Vaste camere servizi - cucina casalinga - Parcheggio - Grande giardino - Bar - Tavernetta - Maggio L. 3.000 - Giugno settembre 3.500 - Luglio e dal 25-8 al 31-8 4.500 - dall'1 al 24 agosto 5.500 - cabine mare. (127)

CATTOLICA - HOTEL IMPERIALE - 2ª cat. - Piscina - vicino mare - Tel. 0541/962414 - sensazionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8) - Pensione completa compresa IVA: Giugno-Settembre 4.700 - Luglio e 25-31/8 5 700 - 1-24/8 6.000 - camere servizi - ascensore - Menù a scelta. (129)

CATTOLICA - HOTEL VENDOME - 2ª cat. - Tel. 0541/962414 Eccezionale offerta: tre persone stessa camera pagheranno solo per due (escluso 1-24/8) - Pensione completa compresa IVA - Giugno settembre 4.500 - Luglio e 25-31/8 5.500 - 1-24/8 L. 5.900 - Camere servizi privati - balcone - ascensore - Menù a scelta. (130)

CASA AL MARE
Vendiamo appartamenti e villette in zona meravigliosa in mezzo alla pineta e direttamente sul mare
VILLETTE a partire da L. 15.500.000
APPARTAMENTI a partire da L. 12.500.000
anche con mutuo (non si pagano spese di agenzia)
Inviando questo tagliando a: Ufficio Vendita ZADINA di Castellani Quinto - ZADINA PINETA - Cesenatico Telefono (6547) 81.473 riceverete gratuitamente materiale illustrativo.
APERTO ANCHE FESTIVI
Affittiamo appartamenti e villette per stagione estiva

UISP-ARCI - Valle d'Aosta
(Vallata del maestoso Cervino)
ALBERGO
FUNIVIA - ANTEY-ST. ANDRE'
Camere 1-2-3-4 posti - Acqua calda in tutte le camere L. 4000 giornaliere - Sconto ai bambini inferiori ai 6 anni Informazioni e prenotazioni presso la Direzione, Via Plana 43 - Alessandria - Telefono 51043

RICCIONE - HOTEL FLOREAL - Tel. 0541/41668 - Via S. Martino, 88 - Nuova costruzione in un meraviglioso giardino ampio e ombreggiato moderno - ottimo trattamento individuale - soggiorno - bar - autoparco. Pensione completa: camere con doccia, WC, balconi - Giugno, Settembre L. 3.300 - Luglio L. 4 500 tutto compreso. Camere senza servizi L. 300 in meno. Bambini fino a 6 anni sconto 50%. Prenotatevi. (109)

CHIANCIANO TERME - ASTRA HOTEL
Tel. 0578/3166-4982
Seconda categoria moderno tranquillo - vicino ai due stabilimenti termali Camere con/senza bagno - telefono - ascensore - menù a scelta - parco pineta - parcheggio - prezzi vantaggiosi - sconti comitive e famiglie. Interpellateci! (103)

FERIE GRATIS! CATTOLICA - HOTEL DELLE NAZIONI Tel. 0541/963140 - 962554. Moderno vicino mare - camere servizi - ascensore - parcheggio - bar - menù a scelta. Straordinaria offerta: vostro bambino sino 8 anni gratuito (escluso 1-24/8) - 1/5-8/6: L. 3.400 - 9-30/6 e 1-30/9 L. 4.400 - 1-31/7 e 25-31/8 L. 5.200 - 1-24/8 L. 5.500 tutto compreso anche IVA. (115)

SCIC cucine componibili
G.S. SCIC-BICICLETTE COLNAGO — MONTATE CON GRUPPI E FRENI CAMPAGNOLO — TUBOLARI CLEMENT - TUBI COLUMBUS - CERCHI NISI — MANUBRI CINELLI - CATENE E RUOTA LIBERA REGINA EXTRA